

marco proserpio

THE MAN WHO STOLE BANKSY

Italia/Italy, 2018, 90', col.



The Man Who Stole Banksy inizia come la storia sul più importante *street artist* dei nostri tempi narrata dalla prospettiva palestinese, ma presto si trasforma nella scoperta di un vasto mercato segreto di muri e dipinti rubati dalle strade di tutto il mondo, di culture che si incontrano e si scontrano nel confronto con una situazione politica insostenibile e, naturalmente, nel dibattito in corso sulla commercializzazione della *street art* rispetto alla sua conservazione. Non è una storia singola, ma molte.

«Ho iniziato a seguire la *street art* per interesse personale. Negli anni della mia gioventù la maggior parte dei miei amici si copriva il volto per sfuggire alle telecamere a circuito chiuso e saltava i muri per dipingere un treno, sapendo che avrebbe visto le proprie opere alla luce del giorno solo una volta, prima che fossero cancellate. Questo mi ha sempre affascinato: il fatto che si tratti di un'arte effimera, nata da materiali poveri e legata indissolubilmente all'azione che l'ha originata. È anche l'unico movimento artistico riconosciuto che è completamente illegale e quindi destinato a scomparire».

**

The Man Who Stole Banksy starts as the story of the Palestinian perspective on the most important street artist of his time but soon turns into the discovery of an extensive secret market of walls and paintings stolen from city streets around the world, cultures meeting and clashing in the face of an unsustainable political situation and of course the ongoing debate around commercialisation vs preservation in street art. It's not a single story, but many.

"I started following street art out of personal interest. In my youth years most of my friends used to cover their faces to evade CCTV cameras and jumped on walls to paint on a train, knowing they would only see their artwork in the light of day once before it was erased. This is what always fascinated me: the fact that it's an ephemeral kind of art, born out of poor materials and indissolubly bound to the action that originates it. It is also the only recognised artistic movement that is completely illegal and therefore destined to disappear."

Marco Proserpio è attivo nel mondo del cinema, della televisione e della pubblicità dall'età di vent'anni, quando ha iniziato a lavorare per Mtv Italia. Poco dopo aver lasciato Mtv, ha iniziato a girare per la televisione, realizzando cortometraggi e pubblicità per marchi come Pirelli, Campari, Jeep, Diesel, Sony.

Marco Proserpio has been involved in film, television and advertising since the age of twenty, when he started working at MTV Italia. Soon after leaving MTV he started directing for television, short films and commercials. His corporate clients include Pirelli, Campari, Jeep, Diesel, Sony.

filmografia/filmography
Story of Our Guardians (2016), *Toys* (cm, 2016), *Golden Age* (cm, 2017), *The Man Who Stole Banksy* (2018).

THE MAN WHO STOLE BANKSY

regia/director

Marco Proserpio

sceneggiatura/screenplay

Marco Proserpio, con la collaborazione di/
with the collaboration of
Filippo Perfido e/and
Christian Omodeo

fotografia/cinematography

Jacopo Farina

montaggio/film editing

Domenico Nicoletti

musica/music

Federico Dragogna,

Matteo Pansana

suono/sound

Matteo Pansana

interpreti e personaggi/

cast and characters

Iggy Pop

(voce narrante/
narrating voice)

produttori/producers

Marco Proserpio,

Filippo Perfido

produzione/production

Rai Cinema

produttori esecutivi/

executive producers

Lucia Nicolai,

Marcello Paolillo

coproduzione/

coproduction

Elle Driver

**

contatti/contacts

RaiCinema

info@raicinema.it

www.raicinema.rai.it